

Rinnovarsi, FEDELI ALLE ORIGINI

Il documento *Perfectae caritatis* sulla vita religiosa

di Pier Giordano Cabra

teologo, esperto della vita consacrata

La *Perfectae caritatis* è il decreto riguardante la vita consacrata, cioè quella forma di caratterizzata dalla professione dei tre consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, tipica dei frati e delle suore, tanto per intenderci. È interessante vedere come il Concilio abbia basato la teologia e la spiritualità della religiosa, o consacrata, nella prospettiva di san Francesco, che scriveva: «La regola e la dei frati è questa, cioè vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio e seguire la dottrina e l'esempio del Signore nostro Gesù Cristo».



Foto di Francesca Sassatelli

Di questa forma di di speciale consacrazione lo stesso Concilio aveva già parlato in un apposito capitolo della *Lumen Gentium*, collocando la religiosa nel cuore del mistero della Chiesa, per il fatto che essa permette a uomini e donne di seguire il Divin Maestro più liberamente, più da vicino, più intimamente, più facilmente. Da qui il titolo che parla della vita religiosa come di una forma privilegiata per raggiungere la *perfetta carità*, come una corsia preferenziale verso la santità.

I Padri conciliari avevano davanti ai loro occhi una vita religiosa numerosa (circa un milione di persone), giovane, disciplinata, onnipresente nei vari campi dell'assistenza, della cultura, della sanità, delle missioni. Era ancora il tempo in cui chi voleva avere delle forze sicure e

fidate per le varie forme dell'apostolato chiamava o fondava una Congregazione adatta a raggiungere lo scopo prefissato.

Perché e come del rinnovamento

Ma gli stessi Padri avevano presente pure che i tempi stavano cambiando: si rendevano conto come alcune forme di governo favorivano l'autoritarismo, percepivano che tra il fondatore o la fondatrice e il tempo presente si erano affermate delle tradizioni storicamente datate, che occorreva una diversa forma di pregare e una diversa formazione, più biblica e liturgica. Che qualcosa insomma doveva essere "aggiornato". Ed ecco che nel titolo si parla esplicitamente di "rinnovamento" e non semplicemente di ritorno alle origini o al primitivo fervore, come si era soliti fare in passato. Rinnovamento significa certo rifarsi alle origini, ma con qualche precisazione e aggiunta.

In primo luogo non basta rifarsi all'intenzione del Fondatore, ma andare più lontano, cioè alla sequela speciale di Cristo, principio e norma di ogni forma di vita religiosa. In secondo luogo, bisognava dare uno sguardo al presente per vedere quello che si doveva mutare per dare una testimonianza viva del Vangelo nel e per il nostro tempo. Era un invito a leggere i segni dei tempi, tenendo presenti le necessità della Chiesa e l'attenzione al mondo contemporaneo in rapido cambiamento. In terzo luogo si invitavano tutti gli Istituti alla revisione delle costituzioni, attraverso Capitoli generali per recepire le indicazioni del Concilio. Non si trattava quindi di "restaurare" soltanto i valori antichi né di riformare solo le cose difettose o disusate, ma di fare cose nuove: "reincarnare" nel contesto dell'attuale cultura una vita religiosa più "spirituale" e più consona al proprio carisma.

La difficile applicazione

Già durante la discussione si erano sollevate obiezioni all'idea stessa di rinnovamento, nel timore che, "assieme all'acqua sporca, si buttasse via anche il bambino", dato che sarebbe stato difficile distinguere quello che era un dato mutabile da quello che era una realtà immutabile. I principi insomma erano chiari, ma la loro applicazione diventava ardua, anche perché si sarebbero formati due schieramenti, quello dei progressisti che in nome del nuovo avrebbero dimenticato i valori autentici del passato, e quello dei tradizionalisti che in nome della fedeltà al passato avrebbero frenato ogni forma di legittimo cambiamento.



Il rinnovamento cadeva per di più in un periodo, il sessantotto, di forte contestazione del passato e dell'autorità. E proprio in questo clima furono convocati i Capitoli speciali per l'aggiornamento delle costituzioni, che in un primo momento rimasero influenzati dallo spirito del tempo, che relativizzava ogni valore del passato in nome di un futuro che si

perdeva non raramente nelle nebbie dell'utopia. La vita religiosa ne uscì provata dalle tensioni, decimata nelle forze, ma resa più atta ad affrontare la nuova società con le sue evoluzioni e le sue involuzioni.

Innanzitutto il rinnovamento contribuì a sostituire certe forme devozionali con un contenuto più solidamente biblico e liturgico della spiritualità personale e comunitaria: la Parola di Dio viene prima di ogni altra parola umana. Il dover rivedere le costituzioni ha favorito una miglior conoscenza della storia del proprio Istituto, oltre alla feconda ricezione e l'approfondimento della teologia della vita religiosa espressa dal Concilio. Inoltre si è affermato il primato della carità nei confronti dell'eccessiva presenza del diritto.

Importante è stato il numero 15 del nostro documento a proposito della vita comune che ha recuperato il senso della fraternità: «Sull'esempio della Chiesa primitiva in cui la moltitudine dei credenti era un cuor solo e un'anima sola, la vita in comune, nutrita dalla dottrina del Vangelo, della sacra Liturgia e soprattutto dell'Eucaristia, perseveri nell'orazione e nella comunione dello stesso spirito. I religiosi, come membri di Cristo, nei loro rapporti fraterni si prevengano gli uni gli altri nel rispetto scambievole, portando i pesi gli uni degli altri. Infatti, con la carità diffusa nei cuori per mezzo dello Spirito Santo, la comunità, come una vera famiglia adunata nel nome del Signore, gode della sua presenza. La carità è poi il pieno compimento della legge e il vincolo di perfezione e per mezzo di essa noi sappiamo di essere passati dalla morte alla vita. Anzi l'unità dei fedeli manifesta la venuta di Cristo e da essa promana una grande energia per l'apostolato».

In breve: un documento laborioso nella redazione, discusso nell'interpretazione, globalmente fecondo nell'esecuzione.